

**Il Comune di Pergine Valsugana**



e

**l'Associazione Culturale Iniziative Educative**

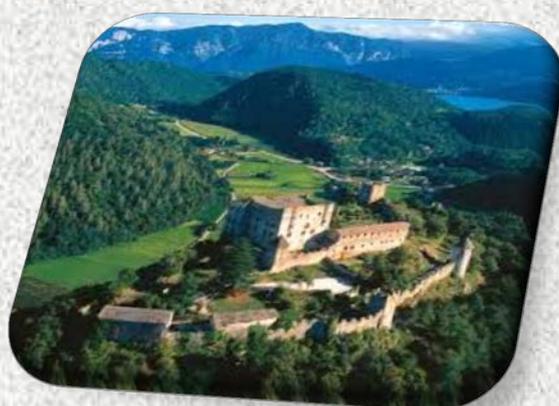


**Presentano il Convegno**

**“KRISHNAMURTI A CASTEL PERGINE”**

**“Educare al mestiere di vivere”**

**16 – 17 – 18 settembre 2016**



Il Convegno **“KRISHNAMURTI A CASTEL PERGINE – EDUCARE AL MESTIERE DI VIVERE”**, che si terrà nei giorni 16, 17 e 18 settembre 2016, è nato dalla collaborazione tra il Comune di Pergine e l’Associazione Culturale trentina “Iniziative Educative”.

Nel lontano 1924, Castel Pergine ebbe l’onore di ospitare quel grande educatore che fu **Jiddu Krishnamurti**, indiano di nascita, ma in realtà cittadino del mondo, poiché oltre a dedicare la sua intera lunga vita a diffondere il suo pensiero di eccezionale coerenza, veridicità e semplicità, non volle mai accettare il titolo di maestro, non volle mai appartenere a una nazione, a una religione, a una particolare ideologia, essendo profondamente convinto che ogni “etichetta” crea divisione, separazione e conflitto nella comunità umana. Le parole di Krishnamurti colpiscono sempre nel segno, sconcertando anche il lettore più attento e colto, poiché riportano immediatamente ad una verità naturale spesso coperta da dogmi, regole, pregiudizi e adattamenti socio-economici, che hanno poco a che fare con la realtà dell’esistenza umana. La vita è una scuola difficile per tutti, ma il fine è solo uno, uguale per ogni essere umano che abita la Terra: compiere la propria evoluzione, per arrivare a comprendere l’Amore. Questo è il risultato finale e, se vogliamo, il vero senso della vita stessa.



Con questo convegno, il Comune di Pergine e l’Associazione “Iniziative Educative”, vogliono offrire alla comunità trentina l’opportunità di confrontarsi sull’educazione, di approfondire l’educazione, attraverso i numerosi workshop, tenuti da autorevoli esperti (filosofi, psicologi, sociologi, educatori e medici), ma anche, più semplicemente, migliorare la propria conoscenza nella relazione quotidiana con i propri figli, i propri studenti, allievi, corsisti di ogni genere, nella ferma convinzione che l’educazione, intesa come ricerca condivisa, debba sempre essere anteposta a qualsiasi pratica e a qualsiasi intento.

Ecco che allora, per parlare di **salute, relazioni, alimentazione, medicina, malattia, emozioni, rispetto, amore, bambini e cambiamento** (questi sono i temi principali del Convegno), è



necessario passare da una qualche forma preventiva di approfondimento, che non vuole essere esaustiva o categorica, ma solamente compiere un’indagine nella propria vita per migliorare la conoscenza di se stessi. Il verbo “educare” deriva dal latino “e-ducere”, che letteralmente significa “condurre fuori”. Condurre fuori da una falsa realtà che spesso appare vera, per il solo fatto di essere stata ripetuta milioni di volte, da chi aveva interesse a travisare “ciò che è”. L’educazione vuole riorientare la coscienza individuale per consentire ad ognuno di “cambiare se stesso per

cambiare il mondo”, come appunto insegnava Krishnamurti, ripristinando quegli equilibri naturali che realizzano e confermano ogni forma di vita sulla Terra.

## ISCRIZIONI

Il Convegno è **aperto a tutti** i cittadini, indistintamente, che desiderano approfondire gli argomenti previsti inerenti l'educazione, sia per migliorare la loro professione o semplicemente per aumentare la loro conoscenza personale, grazie allo scambio interattivo con altre persone interessate e, soprattutto, con i relatori esperti che condurranno i 9 workshop a Castel Pergine.

È **obbligatoria la pre-iscrizione** via mail all'indirizzo [convegno@iniziativeeducative.it](mailto:convegno@iniziativeeducative.it)

**Per gli workshop a Castel Pergine sono disponibili 50 posti.**

Quando si parla di educazione è naturale prevedere il coinvolgimento di coloro che svolgono la professione di educatore in ogni ambito (scuole, comunità, centri di recupero, doposcuola, docenze varie, ecc.) e quindi si è **prevista una sessione riservata a insegnanti ed educatori**. Questi workshop dedicati si terranno (in contemporanea agli workshop al Castello) al Centro Giovani di Pergine, in Via Amstetten 11, nella giornata di sabato 17 settembre 2016, a partire dalle ore 8.00 fino alle ore 19.00. Un full immersion davvero importante e di grande valore per ogni professionista dell'educazione. È **obbligatoria la pre-iscrizione** via mail all'indirizzo [insegnanti@iniziativeeducative.it](mailto:insegnanti@iniziativeeducative.it) **I posti riservati agli insegnanti sono 100.**

## RICONOSCIMENTI

Questo Convegno si è potuto realizzare, grazie alla sensibilità della **dott.ssa Elisa Bortolamedi**, Assessore alla Cultura del Comune di Pergine, che ha immediatamente recepito e approvato la proposta dell'Associazione "Iniziative Educative" di rievocare il passaggio e la permanenza di Krishnamurti a Pergine, con un evento che giustamente lo ricordi, mettendo in risalto le sue grandi doti di educatore. Quale miglior collocazione poteva essere utilizzata allo scopo, se non il Castello di Pergine – dove appunto Krishnamurti fu ospitato nel 1924 – oggi magistralmente gestito da **Verena Neff** e **Theo Schneider**, situato in uno splendido ambiente prealpino, dove monti, laghi, colline, prati, boschi e sentieri si alternano in un paesaggio naturale accogliente e ideale per ritrovare armonia, cultura, relax e, perché no, sano divertimento.



L'Associazione Iniziative Educative, organizzatrice del Convegno, è costituita da sociologi, psicologi, educatori, naturopati, biologi e filosofi, ed è impegnata da tempo nel diffondere educazione, in ogni ambiente, dalla scuola alle aziende, dalle associazioni alle comunità, fino al singolo cittadino che desidera migliorare il suo stile di vita. Questo evento, nel programma di Iniziative Educative, ricopre un ruolo molto importante, poiché è l'anticamera di altri eventi forse più significativi, che contribuiranno a far conoscere Pergine con l'appellativo di "paese dell'educazione", inteso come evoluzione naturale della sua storica eredità di luogo di cura della malattia psichica.

**Il Comitato Organizzatore**

## JIDDU KRISHNAMURTI (1895-1986)



Dire chi era Jiddu Krishnamurti in breve è praticamente impossibile, quindi, abbiamo pensato che il miglior modo per presentarlo a chi ancora non lo conosce, sia quello di riportare alcuni suoi pensieri, ricavati dai suoi discorsi rivolti alla gente di ogni età, di ogni classe, razza ed estrazione sociale.

“Bisogna amare i bambini perché se si riuscisse a farli sbocciare pienamente senza pregiudizi, religioni, ideologie precostituite, nazionalismi, competitività, si potrebbe realizzare la pace nel mondo”.

“Ritengo che la Verità sia una terra senza sentieri e che non si possa raggiungere attraverso nessuna via, nessuna religione, nessuna scuola. Questo è il mio punto di vista, e vi aderisco totalmente e incondizionatamente. Poiché la Verità è illimitata, incondizionata, irraggiungibile attraverso qualunque via, non può venire organizzata, e nessuna organizzazione può essere creata per condurre o costringere gli altri lungo un particolare sentiero. Se lo comprendete, vedrete che è impossibile organizzare una "fede". La fede è qualcosa di assolutamente individuale, e non possiamo e non dobbiamo istituzionalizzarla. Se lo facciamo diventa una cosa morta, cristallizzata; diventa un credo, una setta, una religione che viene imposta ad altri”.

“Voi non siete qui per capire me o per sapere cosa penso della vita: siete qui per cercare di capire voi stessi e questo problema è anche il vostro che, in ultima analisi, non potete fare a meno di affrontare. Possiamo affrontarlo assieme, osservandolo con maggior chiarezza e precisione, non fermanoci alle parole, ma andando al di là dei simboli e delle sensazioni che le parole producono”.

“Non c'è domani, c'è solo “ora”! Se non cambio adesso, domani sarò ciò che sono oggi. Tutto il tempo è contenuto nell' “ora”. Non si può dire “domani ti amo”, bisogna amare oggi! La psiche non ha futuro. Domani sarete quello che siete “ora”. Cambiamento, azione, reazione! Tutto è “ora” ma il cervello è condizionato dal passato. Tutto il tempo è “ora”. Scoprite che cos'è l'azione! L'azione è determinata dal passato ed è proiettata nel futuro. Qualsiasi azione, se si basa sul pensiero, sarà sempre limitata”.

“Voi e il mondo non siete entità diverse. Voi “siete” il mondo, non in astratto ma concretamente, e poiché il mondo è “voi stessi”, nel momento in cui vi trasformate interiormente, voi produce una trasformazione nella società. Un uomo non può cambiare il mondo, ma voi e io assieme possiamo cambiarlo. Il futuro è adesso”.

“La vera rivoluzione per raggiungere la libertà è quella interiore, qualsiasi rivoluzione esterna è una mera restaurazione della solita società che a nulla serve; la rivoluzione interiore va fatta da sé per sé, nessun maestro o guru può insegnarti come fare. Non serve dare risposte, ma spronare gli uomini alla ricerca della verità. Solo quando ci rendiamo conto che il falso è falso, la mente potrà percepire quello che è vero! Ciascuno cambi se stesso per cambiare il mondo!”

“Per quanto si riesca a guarire il corpo, se non si sana anche la mente e il cuore, il male ritorna”.

**Jiddu Krishnamurti**



**“KRISHNAMURTI A CASTEL PERGINE”**  
z **“Educare al mestiere di vivere”**  
**PERGINE VALSUGANA (TN)**  
**“Il paese dell’educazione”**



<b>Date</b>	<b>Venerdì 16 – sabato 17 – domenica 18 settembre 2016</b>
<b>Sedi del Convegno</b>	<b>Castello di Pergine, Auditorium Garbari, Centro Giovani “Kairos”, Teatro Comunale – Pergine Valsugana (Trento)</b>

**VENERDÌ 16.09.16**

<b>Orario</b>	<b>Evento</b>	<b>Luogo</b>	<b>Referente</b>
<b>10.30 – 12.00</b> <b>V1</b>	<i>Cerimonia di apertura</i> <i>“Pergine – Il paese dell’educazione”</i>	<i>Castel Pergine</i> <i>(50 posti)</i>	<b>Organizzazione</b>
<b>12.00 – 13.00</b> <b>V2</b>	<i>Rinfresco al Castello</i>	<i>Castel Pergine</i> <i>(50 posti)</i>	<b>Organizzazione</b>
<b>13.00 – 15.00</b>	<i>Pausa</i>	--	--
<b>15.00 – 17.00</b> <b>V3</b>	<b>Workshop</b> <i>“Insegnare ed educare”</i>	<i>Castel Pergine</i> <i>(50 posti)</i>	<b>prof. Jürgen Brandt</b> <i>Insegnante a Brockwood 1988-92</i>
<b>17.00 – 19.00</b> <b>V4</b>	<b>Workshop</b> <i>“Educare al rispetto”</i> <i>– Il bullismo –</i>	<i>Castel Pergine</i> <i>(50 posti)</i>	<b>dott.sse Pizzedaz e Bertolini</b> <i>Psicologhe</i>
<b>19.00 – 19.30</b>	<i>Pausa</i>	--	--
<b>19.30 – 21.00</b> <b>V5</b>	<i>Conferenza sul pensiero di Krishnamurti</i>	<i>Auditorium Garbari</i> <i>(200 posti)</i>	<b>prof. Gopal Krishnamurty</b> <i>Fondazione Krishnamurti</i>
<b>21.00 – 21.15</b>	<i>Pausa</i>	--	--
<b>21.15 – 23.00</b> <b>V6</b>	<i>Cena vegana al Castello</i> <i>(prenotazione)</i>	<i>Castel Pergine</i> <i>(50 posti)</i>	<i>Ospite d’onore</i> <b>prof. Gopal Krishnamurty</b>

## SABATO 17.09.16

<i>Orario</i>	<i>Evento</i>	<i>Luogo</i>	<i>Referente</i>
<b>10.00 – 12.00</b> <i>S1</i>	<b>Workshop</b> “Educare al cambiamento”	Castel Pergine (50 posti)	<b>dott. Corrado Ceschinelli</b> Sociologo
<b>12.00 – 14.00</b>	<i>Pranzo libero</i>	--	--
<b>14.00 – 16.00</b> <i>S2</i>	<b>Workshop</b> “Educare ad amare”	Castel Pergine (50 posti)	<b>dott.ssa Paola Ferraro</b> Formatrice <b>e</b> <b>Roberto Senesi</b> Scrittore
<b>16.00 – 16.30</b>	<i>Pausa</i>	--	--
<b>16.30 – 18.30</b> <i>S3</i>	<b>Workshop</b> “Educare alle emozioni”	Castel Pergine (50 posti)	<b>dott.</b> <b>Roman Patuzzi</b> Psicologo
<b>18.30 – 20.00</b> <i>S4</i>	<b>Workshop</b> “Animali che educano”	Castel Pergine (50 posti)	<b>dott.ssa Annalisa Spadon</b> Psicologa <b>e</b> <b>Eleonora Piredda</b> Educatrice
<b>20.00 – 21.00</b>	<i>Cena libera</i>	--	--
<b>21.00 – 23.00</b> <i>S5</i>	<i>Spettacolo</i> “Educare a sorridere”  “I calzini sul comò”	Teatro di Pergine (490 posti)	<b>Jacopo Fo</b> Attore, umorista, scrittore, regista

**FORMAZIONE  
RISERVATO AGLI INSEGNANTI  
SABATO 17.09.16**

<i>Orario</i>	<i>Evento</i>	<i>Luogo</i>	<i>Referente</i>
<b>8.00 – 9.30</b> <i>I1</i>	<b>Workshop</b> <i>“Educare ad essere bambini”</i>	Centro Giovani Kairos (100 posti)	<b>dott. Matteo Corbucci</b> Filosofo
<b>9.30 – 9.45</b>	<i>Pausa</i>	--	--
<b>9.45 – 11.15</b> <i>I2</i>	<b>Workshop</b> <i>“Educare alle emozioni”</i>	Centro Giovani Kairos (100 posti)	<b>dott. Roman Patuzzi</b> Psicologo
<b>11.15 – 11.30</b>	<i>Pausa</i>	--	--
<b>11.30 – 13.00</b> <i>I3</i>	<b>Workshop</b> <i>“Educare alla salute”</i>	Centro Giovani Kairos (100 posti)	<b>dott. Cristian Testa</b> Medico, biologo, naturopata
<b>13.00 – 14.00</b>	<i>Pausa pranzo</i>	--	--
<b>14.00 – 15.30</b> <i>I4</i>	<b>Workshop</b> <i>“Educare al rispetto”</i> <i>- Il bullismo -</i>	Centro Giovani Kairos (100 posti)	<b>dott.sse Pizzedaz e Bertolini</b> Psicologhe
<b>15.30 – 15.45</b>	<i>Pausa</i>	--	--
<b>15.45 – 17.15</b> <i>I5</i>	<b>Workshop</b> <i>“Insegnare ed educare”</i>	Centro Giovani Kairos (100 posti)	<b>prof. Jürgen Brandt</b> Insegnante a Brockwood 1988-92
<b>17.15 – 17.30</b>	<i>Pausa</i>	--	--
<b>17.30 – 19.00</b> <i>I6</i>	<b>Workshop</b> <i>“Educare alla filosofia come arte di vivere”</i>	Centro Giovani Kairos (100 posti)	<b>dott. Andrea Zurlini</b> Filosofo

## DOMENICA 18.09.16

<i>Orario</i>	<i>Evento</i>	<i>Luogo</i>	<i>Referente</i>
<b>9.30 – 11.00</b> <i>D1</i>	<b>Workshop</b> <i>“Educare alla salute”</i>	<i>Castel Pergine</i> <i>(50 posti)</i>	<b>dott.</b> <b>Cristian Testa</b> <i>Medico, biologo,</i> <i>naturopata</i>
<b>11.00 – 12.30</b> <i>D2</i>	<b>Workshop</b> <i>“Educare alla filosofia come</i> <i>arte di vivere”</i>	<i>Castel Pergine</i> <i>(50 posti)</i>	<b>dott.</b> <b>Andrea Zurlini</b> <i>Filosofo</i>
<b>12.30 – 14.00</b>	<i>Pranzo libero</i>	--	--
<b>14.00 – 16.00</b> <i>D3</i>	<b>Workshop</b> <i>“Educare ad essere bambini”</i>	<i>Castel Pergine</i> <i>(50 posti)</i>	<b>dott.</b> <b>Matteo Corbucci</b> <i>Filosofo</i>
<b>16.00 – 16.30</b>	<i>Pausa</i>	--	--
<b>16.30 – 18.30</b> <i>D4</i>	<i>Conferenza</i> <i>“Educare alla medicina”</i>	<i>Auditorium</i> <i>Garbari</i> <i>(200 posti)</i>	<b>dott.</b> <b>Maurizio Grandi</b> <i>Medico, oncologo</i>
<b>18.30 – 19.30</b> <i>D5</i>	<i>Cerimonia di chiusura</i>	<i>Auditorium</i> <i>Garbari</i> <i>(200 posti)</i>	<b>Organizzazione</b>

## **RELATORI WORKSHOP**

---

<b>dott. Roman Patuzzi</b>	<i>Psicologo, maestro di arti marziali, pedagogo, creatore del Budo Education, mental-coaching</i>
<b>dott. Jürgen Brandt</b>	<i>Insegnante a Brockwood Park – Krishnamurti Centre (Regno Unito) dal 1988 al 1992, dottore in economia</i>
<b>dott.ssa Paola Ferraro</b>	<i>Educatrice, formatrice e ricercatrice, esperta nei processi formativi</i>
<b>Roberto Senesi</b>	<i>Scrittore, conferenziere, ricercatore</i>
<b>dott. Corrado Ceschinelli</b>	<i>Sociologo, naturopata, esperto di alimentazione, sport e stile di vita, coaching relazionale</i>
<b>dott. Matteo Corbucci</b>	<i>Filosofo, pedagogista, tesi di laurea su Krishnamurti</i>
<b>dott. Andrea Zurlini</b>	<i>Filosofo, scrittore, insegnante, ricercatore</i>
<b>dott.ssa Oriana Pizzedaz</b>	<i>Psicologa, psicoterapeuta</i>
<b>dott.ssa Cristina Bertolini</b>	<i>Psicologa, psicoterapeuta</i>
<b>dott. Cristian Testa</b>	<i>Biologo, medico, naturopata, ricercatore, direttore laboratorio di analisi</i>
<b>Eleonora Piredda</b>	<i>Educatrice</i>
<b>dott.ssa Annalisa Spadon</b>	<i>Psicologa, psicoterapeuta</i>

---

## **CONFERENZE E SPETTACOLI**

---

<b>prof. Gopal Krishnamurty</b>	<i>Laurea in fisica. Ha conseguito il dottorato di ricerca in materia di istruzione e un master in istruzione e filosofia. Il suo focus è sulla formazione degli insegnanti. Attualmente insegna numerose materie: fisica, matematica, filosofia, recitazione, musica classica indiana e formazione insegnanti. Ha tenuto lezioni alla Sorbona di Parigi, all'Istituto di Ricerca di Raman (India), alla Azerbaigian Accademia Diplomatica (Azerbaigian), alla Harvard University e in diversi centri educativi degli Stati Uniti e della Thailandia. È attualmente preside in carica a Brockwood Park School, la Scuola internazionale del REGNO UNITO, fondata dall'educatore e filosofo Jiddu Krishnamurti.</i>
<b>dott. Maurizio Grandi</b>	<i>Medico – Oncologo e immunologo Direttore del poliambulatorio "La Torre" di Torino, specialista di immunoematologia presso l'Università di Ferrara, professore a contratto in numerosi atenei, presidente regionale dell'Accademia Internazionale delle Scienze della Pace. Esperto di fitoterapia e etnomedicina.</i>
<b>Jacopo Fo</b>	<i>Attore, umorista, scrittore, regista, fumettista, blogger.</i>

---

**NB.** Il programma potrà subire qualche variazione dovuta a imprevisti non percepibili alla data dell'attuale stesura

# RELATORI

## JÜRGEN BRANDT

### “Insegnare ed educare”



Insegnare ed educare, pur essendo due attività molto spesso legate, sono sostanzialmente diverse. Jürgen Brandt, grazie alle sue esperienze di insegnante a Brockwood Park, nel Krishnamurti Centre inglese, vuole portare la sua esperienza in tale ambito, mettendo in rilievo gli importanti aspetti di un insegnamento tecnico sempre e comunque affiancato dall'educazione alla vita. L'insegnamento è solo una parte dell'educazione, la parte nozionistica che viene trasferita da una persona all'altra. L'educazione è invece un concetto più grande, che comprende apprendimenti sullo stile di vita, sul comportamento, sul modo di pensare stesso. Il tutto finalizzato a creare una persona socialmente e individualmente equilibrata e, al tempo stesso, libera. Come disse Krishnamurti: “L'educazione deve occuparsi della libertà individuale, poiché è da essa che potrà nascere una vera collaborazione con il tutto e con la molteplicità; un educatore non è solo un dispensatore di informazioni, è qualcuno che indica la via per la saggezza, per la verità”. In sostanza, per insegnare basta sapere, per educare bisogna essere! Jürgen Brandt studia il pensiero di Jiddu Krishnamurti da oltre trent'anni. È stato per quattro anni insegnante a Brockwood Park School, la scuola fondata da Krishnamurti, con la quale tuttora collabora. Quanto bisogna disimparare per poter finalmente cominciare ad apprendere? È possibile allontanarsi dai meccanismi automatici dell'interpretazione e della valutazione? Ci può essere libertà da questi condizionamenti? Sono alcuni aspetti che esploreremo insieme in modo pratico-esperienziale.

## CRISTIAN TESTA

### “Educare alla salute”



La salute è un risultato! Non si ottiene e non si mantiene la salute, non curandosi del proprio corpo e della propria mente. Nel nostro Universo tutto funziona per equilibri, e anche la salute necessita dei suoi equilibri, che non sono difficili da mantenere, perché la Natura ci indica e ci offre tutto ciò che necessitiamo, sia a livello fisico, che mentale che spirituale. Dipende solo da noi decidere di prendere ciò che fa bene piuttosto che ciò che fa male. Il problema nasce quando la società in cui viviamo (sempre che non decidiamo di trasferirci in qualche luogo isolato) c'inganna con allettanti promesse di benessere e piacere immediato, che cervelli ben addestrati alla vendita c'inducono a seguire, per il bene del loro commercio piuttosto che della nostra salute. Riuscire ad essere consapevoli di questi inganni è il segreto (che segreto non è) per vivere bene e a lungo, come sarebbe nostro sacrosanto diritto.

## CORRADO CESCHINELLI

### “Educare al cambiamento”



Cambiare è un aspetto connaturato alla natura ed è una condizione “sine qua non” all’affermazione del proprio potenziale o progetto di vita. Si cambia per crescere fisicamente, e si dovrebbe cambiare per crescere ed evolvere nello stato di coscienza. Il condizionale è d’obbligo perché succede qualcosa, lungo il corso dell’esistenza, che impedisce la realizzazione di questo processo, causando molte difficoltà e sofferenze. Per parlare di cambiamento e di “educare al cambiamento”, occorre RICONOSCERE che l’uomo è nato per crescere ed evolvere verso l’amore, la relazione, lo scambio, così come è fatto per essere, e vivere, in salute. Il salto è, a dir poco, “quantico”, nel senso che, non contemplando questa condizione potenziale, non si può nemmeno ipotizzare che con il nostro modo di intendere e praticare la vita, si stia, di fatto, ostacolando il suo realizzarsi; che in ogni luogo dove viene tramandata e insegnata la vita, in realtà, viene proprio impedito il suo naturale evolvere e cambiare. Non ci vuole molto per rendersene conto! È tutto così semplice da non sembrare nemmeno possibile e vero, per come abbiamo complicato le cose. Eppure basta risolvere un conflitto, lasciar andare il rancore, smetterla di giudicarsi, sdrammatizzare una situazione, per vivere meglio, con più leggerezza e allegria; basta amare e sentirsi amati per provare un senso di complicità, di solidarietà, di sottile e immenso piacere; basta mangiare un po’ meglio, fare attività fisica, per accorgersi di essere più vitali e prestanti. Per comprendere veramente il senso delle cose, in ogni luogo e in ogni ambito, ma anche per riconoscere come siano compromesse le nostre condizioni di salute e di vivibilità sociale, dobbiamo prima di tutto riconsiderare e riconoscere la vita nella sua essenza e nella sua totalità. Tutta l’educazione che nasce da questa visione malata non può che essere a sua volta malata, o comunque non in grado di favorire quel processo di crescita personale necessario allo sviluppo della personalità e al senso di responsabilità. Dipenderà da noi, e di nuovo dalla nostra coscienza, trovare i modi per cambiare, e le ragioni per educare al cambiamento.

## **MATTEO CORBUCCI (il poeta dei bambini)**

### **“Educare ad essere bambini”**



Noi siamo bambini per tutta la vita: questo ci dice la scienza. Non c'è una spaccatura netta e irrimediabile tra l'età dell'infanzia e l'età adulta. La lunga infanzia dell'uomo, in realtà, lo segna per sempre, e tratti caratteristici di questo essere dei cuccioli per un tempo considerevolmente lungo, restano impressi in noi come un dono di un potere straordinario di felicità, che però deve essere coltivato e mantenuto tale per esprimersi. L'attuale situazione culturale e sociale - che ha banalizzato l'esperienza dell'infanzia in una visione infantile e priva di senso profondo, con l'avvento generalizzato di un adulto materialista, consumista e superficiale - ha allontanato l'uomo e la donna dalla loro vera natura di essere umani. Può allora il bambino salvare l'adulto, come grandi educatori del passato hanno dichiarato? O è sempre l'adulto che salva, educandolo, il bambino? Forse solo scoprendo che, adulto e bambino, non sono due entità veramente distinte e isolate, ma l'espressione temporale di uno stesso processo di vita, si potrà ricostruire un'alleanza in perfetta armonia, tra queste due entità.

## ANDREA ZURLINI

### “Educare alla filosofia come arte di vivere”



La Filosofia è l'Amore per la Conoscenza. E il filosofo è colui che ama la verità e il sapere, proprio come si definì Pitagora, quel meraviglioso personaggio a cui dobbiamo questo termine. La Grecia aurea, con la sua filosofia e con l'immensa eredità culturale lasciataci, è la madre della moderna civiltà occidentale, scientificamente e psicologicamente progredita, così come la conosciamo. La maggior parte dei termini che noi usiamo, come ad esempio aritmetica, geometria, retorica, scuola, anatomia, igiene, terapia, fisica, etica, filosofia, tragedia, politica, teologia, democrazia, ecc. sono nati in quella fulgida fucina della mente che fu la Grecia aurea. I greci, in particolare gli ateniesi, erano un popolo amante della Vita. La Vita stessa era la più grande delle arti. Per questo motivo, ogni arte propriamente detta, come ad esempio scultura, pittura, danza, musica, poesia, ecc. non erano vissute come un qualcosa "separato" dalla vita, ma come parte integrante e fondamentale della stessa. Dalla politica, alla religione, passando per lo studio e la filosofia, essi formavano un tutt'unico armonico avente come obiettivo quello di condurre l'essere umano ad acquisire padronanza di sé e dei propri istinti involutivi. La bellezza estetica delle opere e dei templi, le enormi spese per la costruzione di luoghi di perfezione aurea e geometrica educavano l'uomo al "senso del bello", all'armonia e al desiderio di perfezione, che doveva imparare a coltivare nella sua vita. In questo senso oggi dobbiamo intendere l'insegnamento filosofico ancora valido. La Vita è la nostra prima opera d'arte, il nostro carattere e il nostro percorso evolutivo sono le sculture più importanti. La calma, la pace, la gioia, il bene e la collaborazione creativa. Ecco l'importanza di educare alla Filosofia come Arte di Vivere.

## **ORIANA PIZZEDAZ E CRISTINA BERTOLINI**

### **“Educare al rispetto – Il bullismo”**



Non è possibile rispettare gli altri se non abbiamo imparato a rispettare noi stessi. Il rispetto è una condizione globale: si deve educare a rispettare ogni cosa, partendo proprio da se stessi. Nessuno deve star male per far star bene qualcun altro: dobbiamo stare bene tutti. Questo è il principio di base! Ma, a volte, le difficoltà, i pregiudizi e i preconcetti, la paura di essere prevaricati, e la società stessa in cui viviamo, spesso confusa e distorta, ci chiudono gli occhi di fronte al prossimo. E allora vogliamo difenderci, magari aggredendo o incutendo paura, a nostra volta, cercando consensi ad un agire pericoloso. Capire una persona non è facile, e ancor più difficile è trovare una spiegazione, una motivazione ad ogni comportamento. Ma la ricerca dell'empatia con l'altro è sempre un'avventura interessante, finalizzata a raggiungere quella sintonia di pensiero, dalla quale dovrebbe realizzarsi l'armonia dei comportamenti.

## PAOLA FERRARO E ROBERTO SENESI

### “Educare ad amare”



Come è noto il verbo “educare” deriva dal latino “e-ducere”, che significa "condurre fuori", ciò che già esiste “dentro”. Per questo è fondamentale saper vedere e riconoscere l’unicità che abita nella persona, senza volerla correggere o riadattare, nella piena fiducia del disegno in cui siamo partecipi. Ecco che allora, qualsiasi tipo di educazione parte da noi, da quanto sappiamo ascoltare, riconoscere e valorizzare il “codice originario” che è scritto dentro noi stessi, come richiamo per la nostra realizzazione. Questo codice è fatto di Amore, essendo la manifestazione reale del progetto che il Creato ha predisposto per noi. Si tratta di una nota, di un suono armonioso, che appena lo si avverte, si comprende la sua unicità, che però assieme ad altri suoni affini, può dar luogo ad una straordinaria melodia senza pari. Uno degli scopi dell’esistenza umana è trovare questo suono, percepirlo interiormente, per entrare nella propria dimensione di Amore. La vita umana non è altro che questo: imparare ad amare. In questo tempo insieme ci muoveremo giocando tra "le cose così come sono" e gli specchi che la vita ci offre per vedere ciò che accade in noi e "oltre noi". Scoprendo che... sono la stessa cosa!

# ROMAN PATUZZI

## “Educare alle emozioni”



Tutti vogliamo essere forti, coraggiosi, non avere alcuna paura, manifestando al prossimo la nostra perenne sicurezza in ogni situazione. Questo obiettivo, nella scala dei desideri dell'uomo, è senz'altro tra i primi, in ordine d'importanza. La paura è sempre considerata un segno di debolezza, e ciò fa sì che le proprie paure non vengano accettate, e quindi non vengano affrontate, elaborate. E invece la paura può essere una fonte di grande conoscenza, utilissima nel proprio processo evolutivo. Come si può diventare “amico” delle proprie paure? Si può, in qualche occasione, essere coraggiosi, provando ad “osservare” le proprie paure? Non intendo le paure del mondo, ma le nostre personali paure, quelle che ci bloccano interiormente e, di conseguenza, anche esteriormente. Questo traguardo non è facile da raggiungere, poiché esiste in noi anche “la paura della paura”, e ciò ci impedisce di guardare in faccia la paura. La parola “paura” proviene dal latino “angustus” che significa stretto. Si dice che la paura “stringe” la gola. Ma ammettere ciò è difficile, perché apparteniamo ad una cultura che smentisce la paura, nonostante la sua evidente esistenza. Se continuiamo a considerare la paura come una debolezza non potremo mai scoprire la sua incredibile forza, e usarla in modo costruttivo. Quando la compensiamo in qualche modo, consciamente o inconsciamente, perdiamo la nostra identità, non siamo più noi, perché stiamo ingannandoci. La conseguente paralisi generatasi dal tentativo di compensare uno stato naturale, inibisce ogni possibile sviluppo. Se si desidera evolvere, si dovranno affrontare le proprie paure, senza se e senza ma. Se vogliamo sviluppare i nostri muscoli dobbiamo andare in palestra. Se abbiamo un blocco fisico, muscolare, articolare, osseo, dobbiamo andare da un buon ortopedico. E se invece vogliamo eliminare i nostri “blocchi mentali”, le nostre paure, che ci producono uno stato di ansia, da chi andremo? Da un terapeuta della mente, da uno psicologo? Può essere! Ma per quelle paure “quotidiane” che bloccano la nostra crescita emotiva e mentale, dove forse l'intervento di un medico o di uno psicoterapeuta ci risulta esagerato, come facciamo? Le occultiamo? Le compensiamo? Nascondiamo la nostra debolezza? E se cercassimo una “palestra di fitness mentale”?

## ELEONORA PIREDDA E ANNALISA SPADON

### “Animali che educano”



Quante cose ci insegnano gli animali? Quante cose accettiamo di imparare dagli animali? Quante cose non vogliamo imparare dagli animali? Quante cose sanno gli animali che noi non sappiamo? Se l'essere umano cominciasse a considerare gli animali in modo diverso, potrebbe imparare da loro infinite cose. Abbiamo provato ad elencare le cose che gli animali sono in grado di insegnarci, ma è solo una piccola parte di un sapere che noi umani non riusciamo nemmeno a immaginare. Tanto per cominciare, dagli animali potremmo imparare a fare le cose giuste, ad accontentarci, ad adattarci, a non lamentarci, a non avere pregiudizi, a non preoccuparci di ciò che deve ancora venire, a non curarci dei risultati (perché vengono da soli quando devono), a dimenticare il brutto e ricordare il bello (questo noi lo chiamiamo perdono), ad essere felici del poco, ad aspettare con pazienza, a muoverci con delicatezza, ad essere socievoli, umili, servizievoli e disponibili, ad avere buone relazioni. E ancora, gli animali c'insegnano ad essere sinceri, a non escludere niente e nessuno, a rispettare la Natura, ad essere liberi, fuori e dentro di se; a riconoscere chi è superiore, a mettersi in gioco se necessario, a reagire quando c'è pericolo di vita, a lottare per sopravvivere al male, ad accettare la sconfitta senza avvilitarsi, ad usare bene la paura e il coraggio, perché salvano la vita. Ma c'insegnano anche a muoverci sempre perché il movimento è vita, ad essere sereni nell'incertezza, ad avere compassione e ad amare con tutto il cuore, come fosse sempre la prima volta. Forse è proprio questa la differenza più significativa, tra l'essere umano e gli animali: gioire sempre del bene che arriva, senza mai sminuirlo nel suo valore intrinseco. Per comprendere tutto questo non servono grandi sforzi mentali, basta smettere di considerare gli animali nostri schiavi o nostro cibo, e allora scopriremo un nuovo modo di concepire la vita, compresa la nostra ...

## PROF. GOPAL KRISHNAMURTY

### “Il pensiero di Krishnamurti”



Per cercare di scoprire come resistere alla pressione del conformismo e del condizionamento meccanico della mente dell'allievo è necessario prendere in esame alcune normali situazioni di insegnamento e apprendimento. Il processo di insegnamento-apprendimento non deve essere considerato in termini di riuscita o successo, ma come una “messa in gioco” di se stessi, attraverso un’auto-osservazione. Cercherò quindi di illustrare, nell’ambito dell’insegnamento e dell’educazione, uno dei concetti fondamentali espressi da Krishnamurti, e cioè “la verità è una terra senza sentieri”, assumendoci anche i rischi di tale affermazione. Affronteremo la sfida che consiste nel pensare all’educazione come a un processo che si muove “da, e per” la libertà, piuttosto che “da, e per” il conformismo. Esploreremo un tipo di “mindfulness” senz’altro stimolante, se non addirittura, perturbante, partendo da situazioni concrete, sia scolastiche che non, evidenziando comportamenti tipici di insegnanti e genitori. In questo modo, forse, riusciremo a renderci conto quanto sia importante rompere con le abitudini e le reazioni stereotipate, ponendo più attenzione a quei piccoli dettagli, che molto spesso sfuggono nei processi di apprendimento ma che, poi, vengono trasferiti pari pari nella vita di tutti i giorni.

*“La vera rivoluzione non è quella violenta, ma quella che avviene quando si coltivano l’integrità e l’intelligenza delle persone che, con il loro esempio, porteranno gradualmente dei cambiamenti radicali nella società”. (“Krishnamurti - Educare alla vita” ed. Oscar Mondadori)*

## MAURIZIO GRANDI

### “Educare alla medicina”



La medicina è al servizio dell'uomo, ma a volte la medicina diventa contro l'uomo. Quali sono le condizioni che fanno sì che la medicina ci danneggi piuttosto che aiutarci, ci faccia ammalare ancor di più, arrivando anche ad accorciare la nostra vita? A volte è difficile comprendere ciò, ma se si conoscono alcune regole riguardanti l'intera sfera umana, allora, forse, è più facile capire cosa ci fa bene e cosa ci fa male. La vita dell'essere umano si articola su tre dimensioni: fisica, mentale e spirituale. La salute deve essere mantenuta tale in tutte tre queste dimensioni, perché sono profondamente collegate tra di loro. Quindi, avere un danno in una di esse, significa trasmetterlo anche alle altre due. La medicina ha il compito di “riparare i guasti”, ma l'essere umano deve aiutare questo “riparatore di guasti” a compiere il suo lavoro. È da questa sinergia di forze, fisiche, mentali e spirituali, che si attivano i meccanismi di guarigione, per raggiungere una completa e vera guarigione (purtroppo esistono anche le “false guarigioni”). Ogni organismo vivente è soggetto a qualche danno, dovuto a fattori esterni, ma al tempo stesso, contiene dentro di sé anche le difese per combattere tali agenti dannosi: vere e proprie “forze di autoguarigione”, che consentono il mantenimento degli equilibri della vita. La medicina ha il compito di coadiuvare tali forze, senza trascurare alcuna dimensione umana.

# SPETTACOLO PRESSO IL TEATRO COMUNALE

**JACOPO FO**

**“Educare a sorridere”**

## **“I calzini sul comò”**



Non c'è miglior modo per apprendere, che farlo attraverso il sorriso. E non c'è miglior modo per migliorarsi, che riconoscere se stessi negli altri. Abbiamo pensato a Jacopo Fo, perché questo geniale autore, a conferma delle sue origini familiari di grandissimo valore artistico, sa cogliere perfettamente le debolezze umane e tutti quegli aspetti che fanno sorridere quando li riconosciamo in noi stessi ma, magari, ci innervosiscono se li osserviamo negli altri. Educare significa anche riconoscere la nostra realtà per ciò che è, senza cercare di evitarla o trasformarla in ciò che non è. Ridere dei propri difetti è il primo passo per sorridere dei difetti altrui, senza giudicarli, senza rimproverarli, avendo compreso che tutti sbagliamo proprio per poter riconoscere il giusto. Cosa c'è di meglio che imparare divertendosi? Se riusciamo a fare questo diventiamo flessibili, ridimensioniamo ogni volta, un po', la nostra rigidità, accogliamo gli altri, sdrammatizzando ciò che, di norma, produce ansia, paura, conflitto. Dove finisce il divertimento nasce la paura e la paura genera sempre conflitto. A volte, basta un sorriso per scoprire di non essere soli, nonostante tutto ...

## INFORMAZIONI RISTORAZIONE E ALBERGO CASTEL PERGINE



### Cena vegana a Castel Pergine

venerdì 16.09.16,

con il prof. Padmanabhan Krishna,  
come ospite d'onore:

Prezzo convegno con vino: 35,00€/persona

Prezzo convegno senza vino: 30,00€/persona



### Alloggi a Castel Pergine:

Prezzo Convegno mezza pensione:  
80,00€/persona al giorno

Prezzo Convegno B&B:  
55,00€/persona al giorno

Altri pasti a Castel Pergine: i partecipanti al  
Convegno, in possesso del badge identificativo,  
potranno godere di un ulteriore sconto sui pasti  
alla carta, consumati al Castello.



[www.iniziativeeducative.it](http://www.iniziativeeducative.it)

**Info:**

[convegno@iniziativeeducative.it](mailto:convegno@iniziativeeducative.it)

[insegnanti@iniziativeeducative.it](mailto:insegnanti@iniziativeeducative.it)

**Tel.**

**371.1220141**